

Cocaina e politica, la grande bellezza è servita

Di Vincenzo
Giarritiello



Mentre il paese trepida, in attesa del 27 maggio per constatare con mano se davvero nelle buste paga di quel mese molti lavoratori troveranno mediamente 80 euro in più, come promesso dal Premier Matteo Renzi che ieri sera a Porta A Porta ha affermato "chiamatemi buffone se non sarà così", passa sui giornali e in televisione la notizia dell'arresto all'aeroporto di Fiumicino di Federica Gagliardi, colei che nell'agosto del 2010 accompagnò in Canada in visita ufficiale l'allora Premier Berlusconi meritandosi il soprannome di Dama Bianca - fermata con 24 chili di cocaina – bianca anch'essa.

È naturale che l'arresto per droga di un personaggio ben inserito negli ambienti vip romani, come si presume fosse la Gagliardi alimenti la fantasia su quali fossero i potenziali clienti cui la polvere bianca era destinata.

Se all'episodio in questione associamo l'arresto per spaccio di cocaina nel settembre del 2012 del direttore delle poste del Senato, e la vicenda dell'allora deputato dell'UDC Cosimo Mele - protagonista nel 2007 di una serata bollente con una escort a base di cocaina in un albergo di Roma - quando poco mancò finisse in tragedia, la donna si sentì male e fu necessario chiamare l'ambulanza - la cerchia sui presunti potenziali utilizzatori finali della polvere bianca in possesso della Gagliardi si restringe di gran lunga.

Qui non si vuol fare processo alle intenzioni, ma se tanto mi dà tanto, è impossibile tenere a freno la fantasia e non immaginarsi qualche politico che *pippa*, come si dice, prima di un festino o di una "cena elegante", con giusto seguito di belle ragazze.

Che il mondo della politica italiana fosse decaduto, lo sapevamo già da tempo. Episodi come l'arresto della Gagliardi inducono a pensare che i mali di questo paese sono radicati nell'anima di un ceto sociale ipocrita, ben descritto dal film premio Oscar di Paolo Sorrentino *La Grande Bellezza*; osannato in maniera bipartisan dalla politica italiana dopo il trionfo hollywoodiano. Ma forse non ha capito, così facendo, di cosa si parlava nel film, una denuncia aperta al sistema dirigente del paese che, sordo ai problemi della nazione, pensa a divertirsi sniffando senza freni, lasciando che la criminalità organizzata le si sostituisca nelle stanze dei bottoni.

La Grande Bellezza, la Gagliardi, comunque, per stavolta è servita: dopo tanto vivere bene e strabene all'ombra dei grandi che la fanno passare senza controlli di dogana, per una volta, come ha detto lei stessa subito, è stata ingannata!